

All'isola d'Elba si caccia con l'arco

Quando un gruppo di persone scopre di avere un punto di convergenza di interessi a volte decide di aggregarsi per svilupparlo. Così è nata la compagnia «Aethalia - arcieri dell'Elba». Debbo dire che per me è stata una piacevole sorpresa incontrare in quest'isola tanti appassionati di arcieria che con entusiasmo tiravano dove potevano: nei giardini di casa, nei campi, nei boschi e in qualsiasi altro spazio sicuro. Molti di questi erano cacciatori che, stanchi di andare per boschi a sparare, trovavano più stimolante avvicinarsi piano e silenziosamente alla preda armati di arco e freccia. È stato facile per me accostarmi a loro e fraternizzare, scambiando idee e suggerimenti che derivavano dalle nostre diverse esperienze di tiro.

La volontà comune di fare della caccia

Dopo poco tempo da tutti è scaturita la volontà di dare una veste

**Interessantissima
iniziativa della
Compagnia arcieri
Aethalia dell'Elba che
sta organizzando,
a partire dal
prossimo anno,
una zona pubblica
di caccia con l'arco.
Ad essere d'accordo,
questa volta, sono
veramente tutti.**

ufficiale al nostro consueto incontrarci al campo di tiro così che adesso la nostra compagnia conta una cinquantina di iscritti praticanti le varie discipline arcieristiche. Durante gli allenamenti al campo (bellissimo, indovinato in una pineta su di un costone a picco sul mare) erano sempre più frequenti gli accenni alla possibilità di formare un gruppo venatorio in seno alla compagnia: fra le alture circostanti Marciana Marina ci sono

molti territori adatti alla caccia per cui è nata l'idea di ottenere un'area riservata alla caccia col solo arco.

Prima zona pubblica riservata alla caccia

La proposta era fortemente suggestiva giacché la realizzazione del progetto avrebbe portato alla costituzione della prima zona pubblica in Italia riservata alla caccia con l'arco, da inserire nella nascente area a regolamento specifico per l'autogestione venatoria dell'isola d'Elba.

Le difficoltà erano tante: prima fra tutte il rapporto con i cacciatori tradizionali, con il fucile cioè, che sulle prime non vedevano di buon occhio l'iniziativa.

Si sono pertanto tenute diverse riunioni fra «arcieri» e «fucilieri» allo scopo, fra l'altro, di chiarire che cosa sia un arco, come e che cosa si possa cacciare con esso.

È stato illustrato che le zone riser-





Valeria, Stefano, Walter e Lella si allenano nel territorio pubblico della Comunità Montana di Marciana Marina.

vate, quando adeguatamente ripopolate, possono servire da polmone per tutto il territorio circostante con evidenti vantaggi per tutti.

Tutti d'accordo per la caccia con l'arco

Dobbiamo encomiare i cacciatori locali ed il loro dirigente federale per la lungimiranza dimostrata, dal momento che è stato possibile stilare un programma di intenti comuni al fine di promuovere la nascita di queste zone con piena soddisfazione di tutti.

Alla luce di questa volontà sono state interpellate le pubbliche amministrazioni attraverso incontri e riunioni con gli Assessori regionale e provinciale preposti alla caccia, Comunità Montana e Lega Ambiente.

Proprio con quest'ultima Associazione sono stati chiariti alcuni punti riguardo al rispetto ambientale che la caccia con l'arco comporta: numero contenuto di capi

abbattuti, assenza di rumori, assenza di inquinamento del terreno da parte di piombo e bossoli di plastica.

È stato così individuato un territorio nel comune di Marciana Marina.

Diciassette ettari tutti per l'arco

È una collinetta di circa diciassette ettari con vegetazione varia: dalla macchia mediterranea all'alto fusto, adatta per molte specie animali, dal fagiano al cinghiale. Questa zona, affidata alla nostra compagnia, rappresenta per noi un importante banco di prova; confidiamo nella collaborazione di tutti affinché, attraverso una corretta gestione dell'attività venatoria nei periodi consentiti e di eventuali raduni Fiarc di caccia simulata nel resto dell'anno, il territorio riservato venga ampliato come è già previsto.

Gianni Donigaglia

